

Bonitatibus, voce, grinta e passione

ANNA BONITATIBUS, GIOVANE CANTANTE LIRICA, È LA NUOVA VOCE EMERGENTE DEL PANORAMA MUSICALE INTERNAZIONALE.

POTENTINA DI NASCITA, PORTA OVUNQUE IL SUO TEMPERAMENTO VIVACE E TRAVOLGENTE CHE LA RENDE INTERPRETE BRILLANTE. LA TECNICA FORTE E LE QUALITÀ SCENICHE LE HANNO PERMESSO DI ESSERE UN'ARTISTA COMPLETA DAI RUOLI VERSATILI, PASSANDO AGILMENTE DA CHERUBINO, AD ANGELINA, A ROMEO, ALLA SIMPATICA ROSINA. L'HA INCONTRATA PER NOI SABINO LENOCI, DIRETTORE DEL MENSILE "L'OPERA".

SABINO LENOCI

Il panorama musicale italiano, e ci riferiamo nello specifico a quello lirico, si presenta molto soddisfacente e, al di là di artisti, del passato e del presente, che hanno fatto grande la cultura musicale nel mondo, un posto di rilievo viene occupato da giovani interpreti che con forza e tenacia si stanno conquistando uno spazio importante nel Teatro lirico, e non solo in quello italiano.

"Per una serie di eventi occasionali sono più presente nei cartelloni esteri che di quelli italiani", ci dice una simpatica e serena **Anna Bonitatibus**, in procinto di partire per la **Francia** dove sarà protagonista di **Nozze di Figaro** di **Mozart**. È reduce da un successo personale al **Teatro Regio** di **Parma**, il tempio verdiano della lirica, dove è stata protagonista di un altro capolavoro rossiniano, **Il barbiere di Siviglia**; Anna Bonitatibus veste i panni della simpatica **Rosina**, ruolo niente affatto facile, la cantante dà al personaggio uno stile aristocratico, una ragazza cosciente delle sue doti di ammalatrice ma non frivola, che sa quel che vuole. La cantante poi affianca alla sua versatilità scenica anche l'ottima musicalità e una tecnica appropriata che le permette di affrontare abili e apprezzabili variazioni nella sua aria cosiddetta "di entrata", "**Una voce poco fa**", una delle più famose pagine musicali rossiniane.

L'ottima preparazione della cantante lucana le permette belle frequentazioni del repertorio barocco e di quello contemporaneo, mettendosi sempre in risalto nell'aderenza alla struttura musicale delle varie partiture, dove ad uno studio approfondito della componente compositiva va affiancata una forte presenza scenica che viene raggiunto solo da uno spiccato senso estetico e di una forte autocritica, per uno studio meticoloso che porta linfa vitale alle già spiccate qualità musicali per questa bella voce di puro mezzosoprano e che poi, porta questa figlia della terra di **Basilicata** a calcare i più importanti palcoscenici internazionali riscuotendo gratificanti successi personali. Questi successi, comunque, non fanno dimenticare alla cantante i grossi sacrifici che ha affrontato e che affronta tutt'ora per intraprendere la carriera; una strada iniziata in maniera non definita, di certo c'era solo che Anna Bonitatibus voleva occupare un posto importante nella vita del teatro musicale.

"Effettivamente nasco come pianista, essendomi diplomata al **Conservatorio di Potenza** - dichiara Anna Bonitatibus -, alla fine dei miei studi di pianoforte e di canto avevo inviato, come si fa di solito, domande per lavorare in teatro con due differenti domande, una per entrare nel coro e fare delle esperienze e l'altra per fare il maestro accompagnatore al **Teatro San Carlo** di **Napoli**. Per ovvii motivi di lavoro ho dovuto lasciare la mia terra per iniziare il mio viaggio artistico in giro per l'Italia; lo studio del canto



Recensioni

“... Cenerentola è nel bar di Magnifico... senza un memento di pausa... da lui ignorata e lasciata nell'angolo, triste: una figura molto dolce, che la Bonitatibus ha rivestito alla perfezione. Una Cenerentola che però sa, nel finale, far brillare tutte le coloriture in un rondò vorticoso agghindato da elegantissime variazioni”.

(Riccardo Rocca, *OperaClick*)

“L'Angelina, ovvero Cenerentola, ha in Anna Bonitatibus un contratto dalla buona impostazione tecnica, per un'emissione curata e calda”.

(Giorgio De Martino, *La Discussione*)

“Anna Bonitatibus sostiene la parte eponima con grazia espressiva e buone coloriture”.

(Enrico Girardi, *Corriere della Sera*)

“... Anna Bonitatibus as Licida was equally effective, her mezzo exploited throughout its range...”

(Joel Kawson, *Opera*)

“... Anna Bonitatibus (Rinaldo) è interprete eccellente nel tornire la parola, nello sveltare di un'agilità vocale ancora più preziosa perché non gratuita”.

(Sandro Cappelletto, *La Stampa*)



l'ho perfezionato in **Liguria** con il maestro **Romi Gazzani**. Il primo Teatro che rispose alle mie domande fu il **Teatro Regio di Torino**, così entrai a far parte del Coro dell'importante istituzione piemontese. Da qui è iniziata la mia carriera di cantante”.

Parte così il cammino artistico di Anna Bonitatibus; dal Regio di Torino arriva al **Teatro alla Scala di Milano**, dove vince un concorso per artisti del coro che le permette di perfezionarsi ulteriormente con il suo maestro e tentare la strada da solista.

Il carattere scrupoloso e dedito al dovere della cantante la porta a frequentare e vincere alcuni concorsi di canto che la pongono all'attenzione del mondo teatrale musicale.

Anna Bonitatibus viene così gratificata degli enormi sacrifici che ha dovuto affrontare con frequenti viaggi dal meridione al nord e dallo studio a livello quasi maniacale delle partiture

e della tecnica del canto. “È durissima - ci conferma una entusiasta Anna Bonitatibus -, per chi nasce dove non c'è uno stimolo teatrale da parte della città. È veramente più difficile perché si deve uscire e affrontare spesso dei 'tour de force', però è anche vero che questo ti permette poi di avere una costanza e una volontà che difficilmente si riscontra in altri casi. Ho investito per il mio studio e le cose per il momento sembrano andare per il verso giusto”.

Ormai Anna Bonitatibus è una realtà della vita musicale, ancora una volta una figlia che lascia la sua terra per intraprendere un percorso nel mondo culturale fatto di soddisfazioni e successi personali. Questo fa sì che le tradizioni e l'“humus” di una terra varchino i confini locali e territoriali per arricchire la conoscenza di altri mondi culturali. ●

Nowadays, the Italian and international Opera scene is full of young faces who are showing more and more with determination in the Opera Theatres of our Bel Paese and of Europe.

One of the most remarkable among them is Anna Bonitatibus, who had a personal success at the Teatro Regio of Parma where she was the main character of Rossini's masterpiece “Il barbiere di Siviglia”. The exceptional preparation this Lucanian-origin singer has allows her to range her repertory from the baroque to the contemporary one, by stressing its musicality, the study of the component of the composition and the strong stage presence, product of a high aesthetical sense and a strong self-criticism.

These elements blend well with the already marked musical qualities of this beautiful voice of a pure mezzo-soprano which leads this daughter of the land of Basilicata to be on the most important international stages.

Her career is a successful one, which started from her first début at the Conservatory of Music of Potenza until her first real commitment in the Chorus of the Teatro Regio of Turin. From there she passed to the Scala and, from this Theatre, to her début as a soloist. Thanks to her acknowledged success, Anna Bonitatibus is now a protagonist in the national and international musical life.